

ASP

Lezione

IMPATTO DEL COVID-19 SUI
SETTORI PRODUTTIVI

Sandrine Labory

Il coronavirus si è diffuso in tutto il mondo

A fine aprile 2020, si contavano più di 3 milioni di persone infette e circa 200000 morti a causa del virus.

Quasi tutti i paesi del mondo sono stati colpiti dal virus, ma l'impatto è stato distribuito asimmetricamente.

I paesi maggiormente colpiti sono gli Stati Uniti, l'Italia, il Regno Unito, la Francia e la Spagna (per ora)

Alcuni paesi stanno vivendo un'accelerazione: l'India e alcuni paesi africani

Altri sembrano aver controllato la pandemia: la Cina, la Germania e l'Austria ad esempio

Alcuni paesi controllavano la situazione ma sono apparsi successivamente nuovi casi (ad es. Singapore)

Come evolverà la situazione?

→ Difficile da prevedere

Una seconda onda di pandemia potrebbe apparire nell'autunno 2020

Alcuni paesi potrebbero vedere i casi d'infezione risalire dopo la fine del confinamento della popolazione

La ricerca per sviluppare un vaccino va avanti, si spera di avere un vaccino all'inizio del 2021, perché è l'unica barriera sicura

1. Effetti del coronavirus sui settori produttivi

Circa la metà della popolazione mondiale era in confinamento in aprile 2020

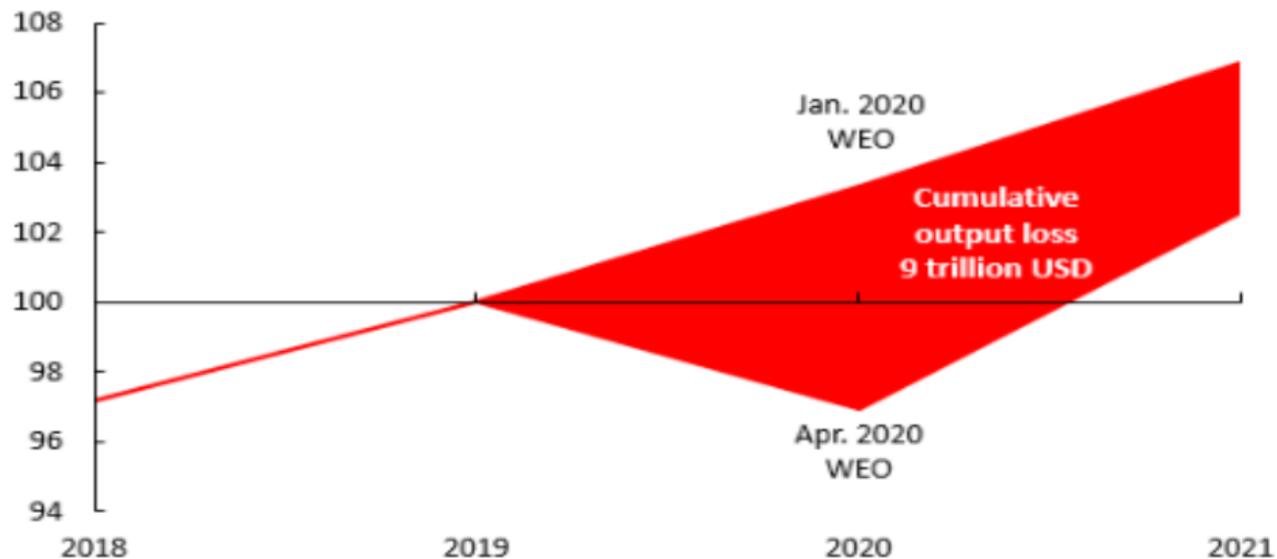
- Stop improvviso delle attività produttive in molti settori
- Calo enorme della produzione: il FMI stima che il calo di produzione tra il 2020 e il 2021 potrebbe raggiungere 9 trillioni di dollari

Output losses

<https://blogs.imf.org/wp-content/uploads/2020/04/eng-apr-12-weo2.png>

Output loss over 2020 and 2021 from the pandemic crisis could be around 9 trillion dollars.

(global real GDP level, index)



Sources: IMF, *World Economic Outlook*; and IMF staff calculations.

Negli USA, il virus ha frenato un lungo periodo di crescita di dieci anni, e il PIL è diminuito del 4.8% nel primo trimestre del 2020 rispetto allo stesso trimestre del 2019.

Il PIL è calato del 3.8% nell'Unione europea secondo una stima di Eurostat del 30 aprile 2020.

La Germania si aspetta la peggiore recessione dal 1970, con stima di caduta del PIL del 6,3%

Italia: PIL diminuito del 4.8% nel primo trimestre

Francia: - 5.8%; Spagna: - 5.2%

Cina: - 6.8%

(evoluzione su base annuale)

Effetti sull'occupazione

- La disoccupazione generalmente non è ancora salita: la produzione si è fermata, e i dipendenti risultano inattivi (cassa integrazione) o prendono le ferie; altri dipendenti continuano il lavoro in smart working
- Le persone già disoccupate prima del lockdown hanno smesso di cercare lavoro
- Gli effetti (negativi) sull'occupazione si aspettano nella seconda metà del 2020 (alcune attività saranno costrette a chiudere)

GLI EFFETTI VARIANO A SECONDA DEI SETTORI PRODUTTIVI

I PIU' COLPITI SONO I SETTORI AEREI E

TURISMO: totalmente bloccati durante la pandemia, ma il blocco continuerà fino al 2021:

La maggior parte delle persone non andrà in vacanza (vacanze prese durante il confinamento)

Quelli che andranno in vacanza rimarranno nel loro paese

SETTORE AEREO:

Attività ridotta di più del 50%

La IATA (International Air Transport Association) stima che circa 25 milioni di posti di lavoro sono a rischio in questa industria nel mondo

Le compagnie aeree stanno ricevendo aiuti di stato per sopravvivere: Lufthansa (aiuto di circa 10 miliardi di €), Air France (7 miliardi €)

British Airways meno aiutata: dovrà tagliare 12,000 posti di lavoro

→ Attesa che il recupero prenderà 3 anni

ITALIA:

Alitalia: già messa male prima del virus

Il governo italiano ha dato un prestito di 400 milioni di euro a dicembre 2019

Inizio Marzo 2020: Alitalia era in vendita

Fine Marzo 2020: il governo italiano sta pensando a nazionalizzare, vale a dire che Alitalia diventerebbe un'azienda pubblica

Sembra che il numero di dipendenti sarà fortemente tagliato (8,000 dipendenti in meno, circa il 73% della forza lavoro)

Settore delle telecomunicazioni:

Il fatturato proveniente dal roaming internazionale è crollato

Ma compensato dall'aumento del traffico dati: in Italia aumento del 30% in un mese (marzo) = aumento di più del 50% rispetto a marzo 2019)

Le reti devono essere sviluppate (4G e 5G)

Il 5G sarà spinto dallo sviluppo del smart working anche dopo la crisi

Costruzioni

Molte attività ferme, a parte i lavori pubblici che generalmente hanno continuato

Sub-settori residenziale e non-residenziale: gli individui, le aziende del commercio al dettaglio, e le PMI stanno subendo forte stress e molti hanno fermato i progetti

Lungo termine:

- Le aziende del settore delle costruzioni che hanno debito alto e riserve liquide basse potrebbero subire crisi di liquidità
- I fornitori potrebbero fallire rapidamente
- La gestione dei contratti sarà un punto importante, visto che i clienti cercheranno di rinegoziare o cancellare i contratti
- L' internazionalizzazione sarà ridimensionata, e le aziende dovrebbero concentrarsi sul mercato domestico

Settore tecnologico

Grosso impatto con le difficoltà di approvvigionamento soprattutto di materie prime (metalli rari usati nei dispositivi elettronici), le GVC elettroniche devono essere ri-organizzate, e rischio di aumento dei prezzi dei prodotti

Impatto positivo dal fatto che sia l'aumento del lavoro online e la pressione al reshoring aumentano la domanda

+ riduzione delle emissioni di CO₂, soprattutto se questo è un focus delle politiche di emergenza e sviluppo

Hardware/software

- il lancio di nuovi smartphone potrebbe essere rimandato a causa dei vincoli creati dalle (i sistemi produttivi sono globali in questo settore)
- La domanda di software è in aumento (software per la sicurezza dei sistemi, servizi cloud, videoconferenze, ecc.)
- Le aziende che producono tecnologie per il lavoro a distanza hanno visto domanda esplodere
- Domanda di computer e altri dispositivi dalle imprese aumenta, legata allo smart working

Settore AUTO

- La domanda è diminuita e continuerà a diminuire: dopo il confinamento i consumatori che hanno perso il lavoro non compreranno auto, gli altri tenderanno a rimandare l'acquisto
- Le aziende automobilistiche si concentreranno probabilmente sui nuovi segmenti, quello delle macchine elettriche e altre meno inquinanti (specialmente se i governi lo favoriscono)
- Ci saranno quindi razionalizzazioni: chiusura di fabbriche (quelle dei vecchi modelli), F&A

AUTO

Molte fabbriche dovranno chiudere a causa del calo della domanda

Questo potrebbe essere un'opportunità per investire in nuove tecnologie e in prodotti e processi produttivi meno inquinanti (anche con tecnologie dell'Industria 4.0)

<=> greening del settore

Commercio al dettaglio e e-commerce

Mentre i negozi hanno chiuso, eccetto nei settori alimentare e altri prodotti / servizi essenziali, il commercio online (e-commerce) è andato a gonfie vele

Esempio Italia

L' e-commerce è aumentato all'inizio del lockdown del 30% rispetto al periodo immediatamente prima e dell'80% rispetto a un anno prima del lockdown

Professioni

Le aspettative sono che il settore delle professioni vedrà un aumento notevole della fornitura dei servizi online anche dopo l'emergenza

I servizi offerti dalle professioni hanno conosciuto trend positivo negli anni passati, soprattutto negli USA (circa un terzo del mercato globale), in Europa occidentale e in Asia

Professioni

Il settore delle professioni è molto frammentato, con un grande numero di aziende piccole

Le 10 maggiori aziende rappresentavano circa il 4% del mercato mondiale nel 2018: sono Deloitte Touche Tohmatsu Limited, PricewaterhouseCoopers (PwC), Ernst & Young, KPMG, WPP plc, Omnicom Group, McKinsey & Company, AECOM e IBM.

Servizi professionali

Trends future: i servizi di design, ricerca, promozione / marketing e consulenza aumenteranno molto in futuro, ma cambieranno rispetto al passato.

Esempi: consisteranno in consulenza per lo sviluppo di specializzazioni nelle nicchie dei mercati, uso di stampante 3D nei servizi di design; sviluppo delle aziende virtuali per ridurre i costi operativi, collaborazione con gli influencers nelle campagne di marketing

Le aziende maggiori investono e investiranno nelle tecnologie big data per offrire servizi di raccolta e analisi di big data per i clienti

Ho fatto una ricerca con una studentessa del corso nel 2019 sull'impatto della quarta rivoluzione industriale sulle professioni:

Ferrante e Labory (2019), «Gli studi professionali a livello regionale e provinciale: consistenza ed evoluzioni in corso»

Lo metto sul minisito del corso!

IMPATTO GENERALE

Le aziende che avevano svantaggi competitivi prima della crisi subiranno maggiormente la crisi, sono più vulnerabili

Generalmente le aziende internazionalizzate (con forte presenza sui mercati esteri) recuperano più veloce e meglio dalle crisi

Le tendenze alla digitalizzazione e al reshoring si stanno intensificando

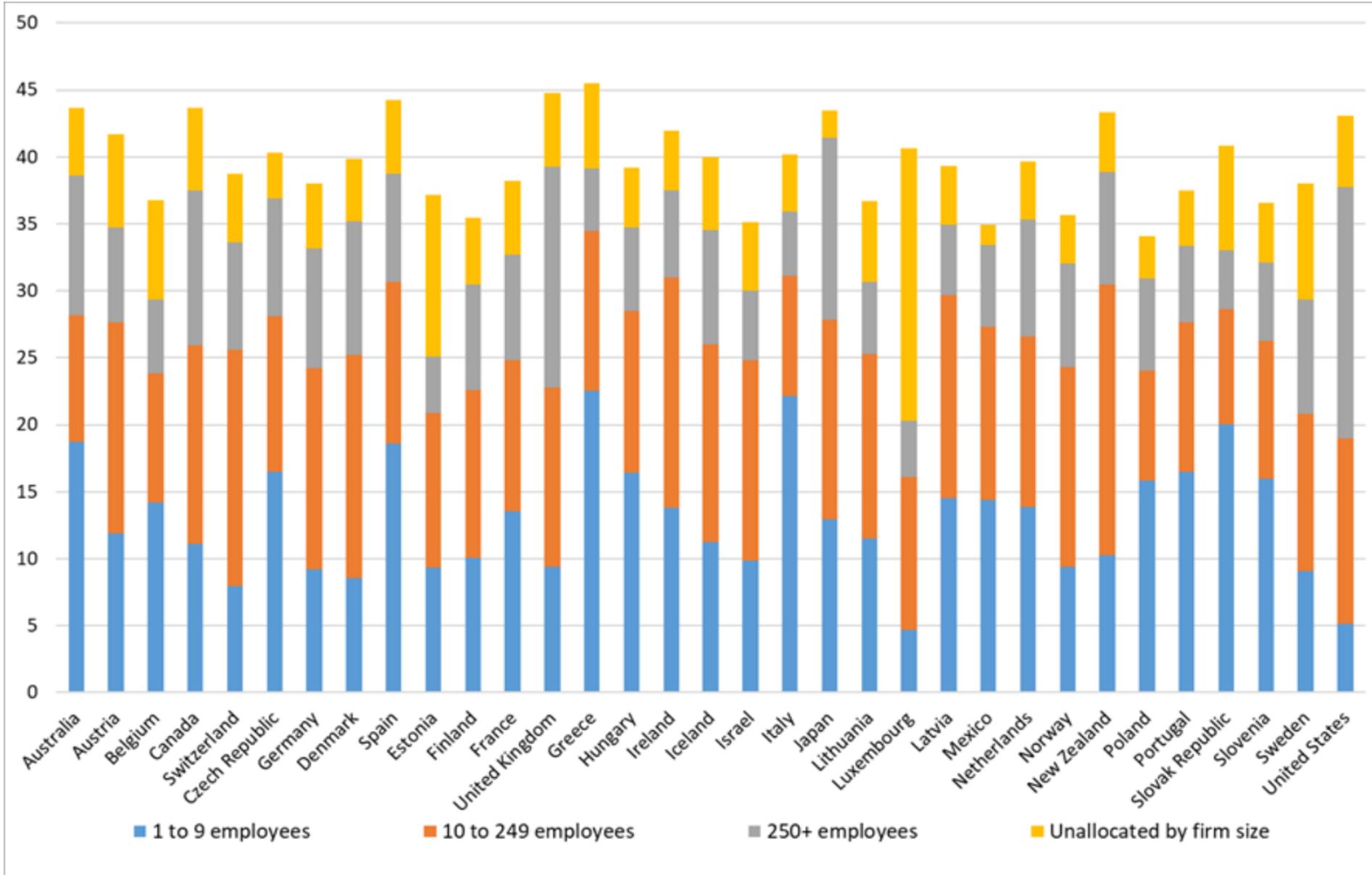
PMI

- Le PMI sono generalmente più vulnerabili alle crisi
- Ancora non ci sono dati sistematici ma tante indagini alle imprese sono state fatte nel mondo
- L'OCSE le ha analizzate (aprile 2020): 31 indagini di PMI nel mondo

Più della metà delle PMI hanno perdite severe di fatturato

Un terzo delle PMI teme di fallire entro il mese, circa il 50% teme di fallire entro 3 mesi, se non ricevono supporto dallo stato

Share of total employment in the most adversely affected sectors by firm size (%)



Source: OECD (2020) Strong, medium, vulnerable

Nel mondo:

USA: indagine della NBER di 5 800 PMI

Il 43% delle imprese è chiuso temporaneamente

Le PMI hanno ridotto il numero di dipendenti del 40% in media

Il 75% delle imprese indica che hanno riserve di liquidità di meno di 2 mesi

Asia:

Il 50% delle imprese ha meno di un mese di riserve di liquidità

Quasi il 30% delle PMI dichiara che dovrà licenziare almeno il 50% dei dipendenti

Francia:

Il 72% delle PMI di 5 addetti o meno e il 51% delle PMI con fatturato inferiore a 500 000 euro sono a rischio di fallimento

Italia: la prevalenza di PMI nel sistema industriale implica grande stress sui settori produttivi

Anche per l'importanza del settore informale nel paese

Le PMI hanno bisogno di liquidità, specie in Lombardia, Veneto e Emilia Romagna

Fatturato delle imprese italiane

Dati in miliardi di euro, stime 2019 e previsioni 2020-2021; tassi di variazione su anno precedente

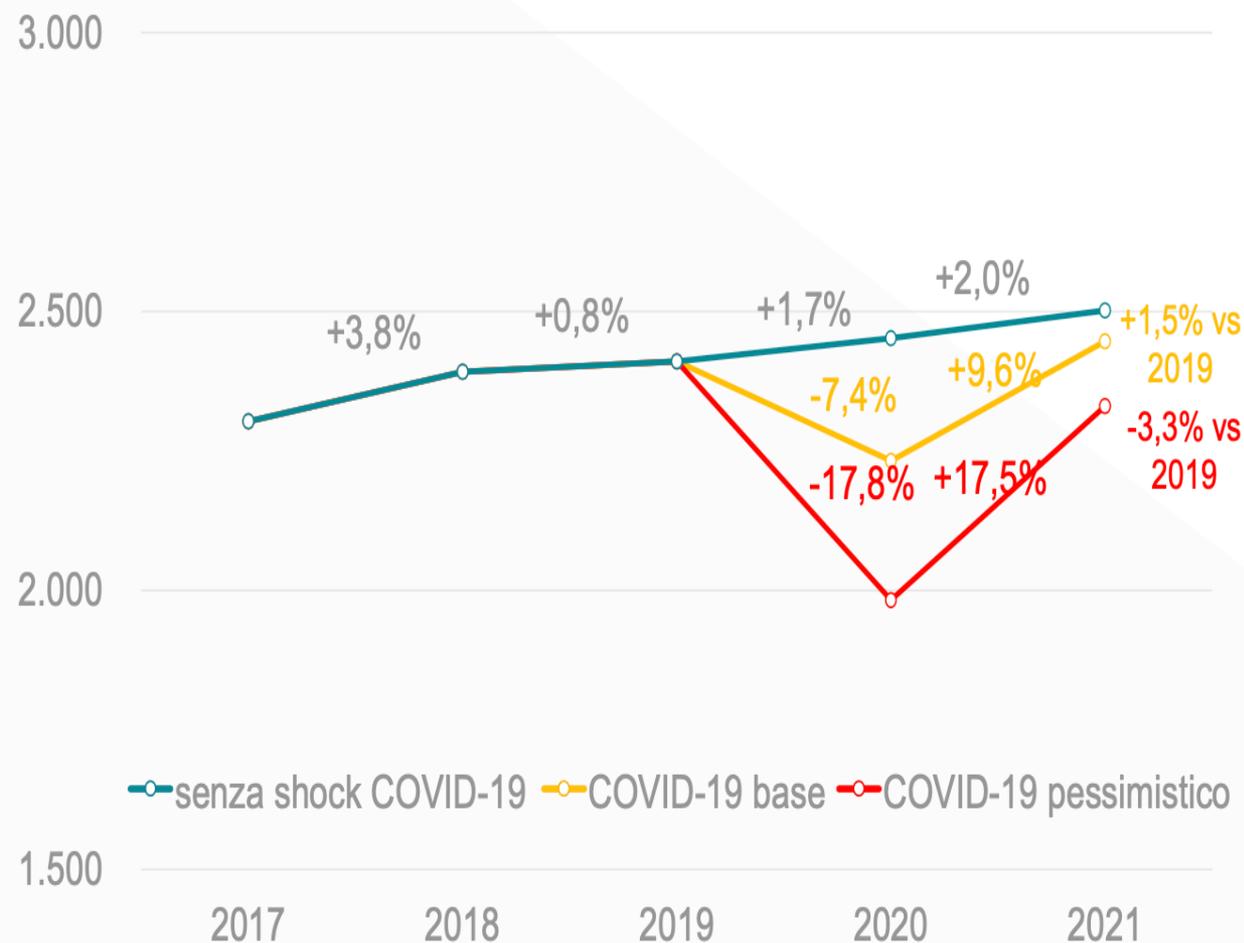
Scenario base: l'emergenza dura fino a maggio 2020

Scenario base:

- persi 220 miliardi nel 2020 e 55 miliardi nel 2021 vs situazione ante COVID-19

Scenario pessimistico

- persi 470 miliardi nel 2020 e 172 nel 2021 vs situazione ante COVID-19



Italia:

Il 44% dei negozi potrebbe non ri-aprire (secondo il presidente di Confindustria)

Secondo alcune fonti le PMI italiane hanno bisogno di 45 miliardi di euro per evitare il fallimento

L'impatto sui settori secondo lo scenario COVID-19 base

Fatturato delle imprese italiane per macrosettore

fatturato € mld

tassi variazione %

	2019	2020	2021	2020/19	2021/2020	2021/2019
aziende agricole	35,4	35,8	36,1	1,2%	0,8%	2,0%
largo consumo	127,3	124,6	127,5	-2,1%	2,3%	0,1%
sistema moda	91,7	85,5	91,0	-6,8%	6,4%	-0,7%
sistema casa	42,3	39,8	41,6	-5,9%	4,5%	-1,7%
mezzi di trasporto	82,2	72,6	83,8	-11,7%	15,5%	2,0%
chimica e farmaceutica	73,3	74,1	77,6	1,1%	4,8%	5,9%
metalli e lavorazione metalli	104,3	96,4	104,3	-7,6%	8,2%	0,0%
elettromeccanica	161,9	147,4	161,0	-8,9%	9,2%	-0,5%
elettrotecnica e informatica	35,4	35,5	37,0	0,2%	4,3%	4,6%
prodotti intermedi	68,3	63,9	68,5	-6,5%	7,2%	0,3%
informazione e comunicazione	86,7	85,6	85,5	-1,3%	-0,1%	-1,3%
carburanti energia e utility	337,7	307,3	340,8	-9,0%	10,9%	0,9%
costruzioni	159,3	146,1	160,1	-8,3%	9,6%	0,4%
distribuzione	655,6	608,4	682,5	-7,2%	12,2%	4,1%
logistica e trasporti	130,4	112,6	130,7	-13,7%	16,0%	0,2%
servizi non finanziari	214,4	192,7	213,5	-10,1%	10,8%	-0,4%
servizi immobiliari	4,4	4,2	4,4	-5,2%	6,1%	0,6%
totale	2.410,7	2.232,5	2.446,8	-7,4%	9,6%	1,5%

Fatturato delle imprese per regione, variazione in %

	Scenario Cerved base		
	2020/19	2021/20	
Basilicata	-11,1	14,2	
Abruzzo	-9,9	11,9	
Piemonte	-9,8	11,8	
Sardegna	-8,9	12,2	
Valle d'Aosta	-8,7	10,8	
Lazio	-8,5	10,9	
Trentino AA	-8,1	10,5	
Sicilia	-7,8	11,1	
Liguria	-7,7	10,6	
Marche	-7,6	8,7	
Italia	-7,4	9,6	
Molise	-7,3	9,1	
Toscana	-7,2	9,5	
Campania	-7	9,6	
Calabria	-7	10,5	
Puglia	-6,9	9,2	
Emilia Romagna	-6,7	8,4	
Veneto	-6,7	9,2	
Lombardia	-6,6	8,6	
Friuli VG	-6,6	8,8	
Umbria	-5,4	8,8	

2. Politica industriale dopo l'emergenza coronavirus

La politica industriale deve comprendere due aspetti:

- A. Affrontare l'emergenza
- B. Preparare il lungo termine: costruire resilienza

A. Affrontare l'emergenza

La maggior parte dei governi ha adottato dei piani specifici per aiutare finanziariamente i settori produttivi

Unione europea: misure a tutti i livelli (sovrannazionale, nazionale, regionale)

Unione europea:

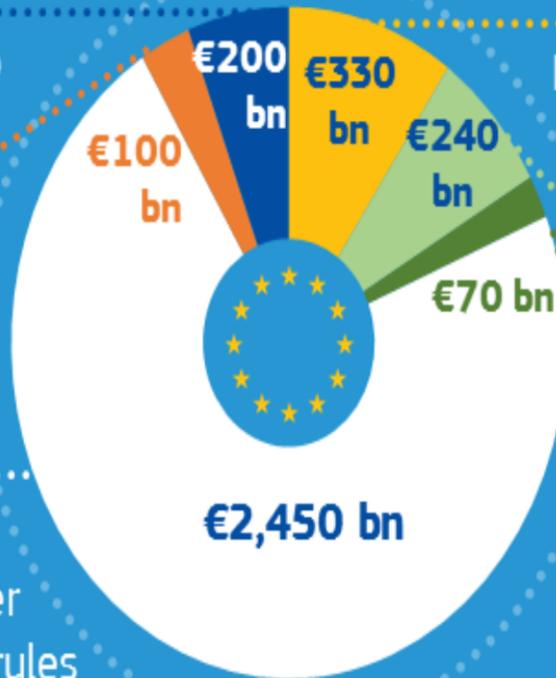
- I governi nazionali stanno fornendo liquidità alle imprese, con schemi di garanzia pubblici e rinvio del pagamento delle tasse, stimati al 16% del PIL dell'Unione, circa 2.9 trilioni di euro
- Livello europeo: flessibilità accordata nelle regole di bilancio dell'UME, regole relative agli aiuti di stato rese meno stringenti, particolarmente per l'aiuto alle PMI

#coronavirus crisis EU economic response

European Investment Bank Group
financing for businesses

SURE - EU funding for
short-time work schemes

National liquidity measures,
including schemes approved under
temporary, flexible, EU State aid rules



National measures taken under the
flexibility of EU budgetary rules
(general escape clause)

European Stability Mechanism
Pandemic Crisis Support
for Member States

Direct EU budget support

€3,390,000,000,000

Misure specifiche per le PMI

I paesi hanno adottato delle misure relative all'accorciamento del tempo di lavoro, licenziamenti temporanei, e congedi per malattia, alcune delle quali sono mirate direttamente alle PMI.

I governi forniscono un supporto finanziario ai lavoratori temporaneamente senza lavoro (cassa integrazione) o alle aziende per salvaguardare l'occupazione

Alcuni paesi hanno introdotto, esteso o semplificato la fornitura di garanzie bancarie, per permettere alle banche di fare prestiti alle PMI.

In alcuni casi le istituzioni pubbliche hanno dato prestiti alle PMI

Molti paesi danno sussidi alle PMI per compensare almeno parte del calo di fatturato

Nel lungo termine (politiche strutturali)

Aiuto all'adozione di nuove tecnologie e nuovi metodi di lavoro (a distanza), anche aiuto per trovare nuovi mercati e nuovi canali di distribuzione

Queste misure aiutano le PMI ad affrontare le difficoltà nel breve termine, ma anche nel lungo termine perché permettono di aumentare la resilienza di queste imprese (preparandole per il futuro)

(V. pubblicazioni OCSE)

B. Rendere i settori produttivi resilienti

La politica industriale è una politica di lungo termine, che aiuta i settori produttivi a realizzare i cambiamenti strutturali necessari per rimanere competitivi

La politica industriale dell'emergenza è una politica a breve termine, ma è altrettanto importante adottare misure per rendere le imprese più resilienti

Resilienza significa essere preparati ai shock futuri e all'evoluzione del contesto competitivo (megatrends)

Ora in particolare megatrends del cambiamento di clima (necessità di sviluppare prodotti e processi produttivi più sostenibili) e Industria 4.0

Tuttavia, i settori produttivi hanno chieste alla Commissione europea di rimandare le azioni previste nel Green Deal (dicembre 2020), cioè l'adozione di tecnologie e processi più verdi, meno inquinanti

MA I CONSULENTI AZIENDALI E GLI
INVESTITORI SUGGERISCONO UN'ALTRA
COSA:

Indagine della McKinsey (2020):

Raccomanda ai manager che fanno fronte alla crisi
Covid di:

1. Stare attenti alla sicurezza e la salute dei dipendenti, perché così non si ammalano e lavorano e soprattutto così sono più motivati
- 2. Investire nella sostenibilità ambientale:**
rendere il business verde, vale a dire ridurre l'inquinamento

La sostenibilità ambientale permette:

- Riduzione dei costi: meno rifiuti, meno consumo energetico
- Marketing e soddisfazione dei consumatori: i consumatori chiedono sempre più prodotti e processi che non favoriscono il cambiamento di clima, e dopo Covid non vogliono subire altri shock e tempeste!

I lavoratori a rischio con il covid dovrebbero beneficiare di formazione per avere competenze e qualifiche giuste per le occupazioni del futuro

➔ Esempio dell'Italia:

La Task Force per la ripartenza della scuola ha consigliato al governo di ricominciare ad investire nella scuola, non solo nel 2020 ma anche dopo

Quest'anno raccomanda 3 miliardi di euro per adattare le scuole alle misure di sicurezza e per sviluppare i sistemi di apprendimento a distanza

Bianchi e Labory (2020)

Proposta per una nuova strategia industriale per
l'Italia

Problemi dell'economia italiana negli ultimi decenni:

- Crescita economica bassa
- Divario Nord / Sud è peggiorato
- Investimenti in R&S basso

- Investimento in istruzione è diminuito, mentre è aumentato in tutti gli altri paesi del mondo
- Dal 2010, gli investimenti pubblici si sono ridotti del 40%, mentre in Germania sono aumentati del 20%
- Alcune regioni sono molto dinamiche e compensano questi problemi
- La domanda interna è stata in calo, e le imprese italiane hanno dovuto orientarsi sui mercati esteri per vendere

➔ La politica industriale dovrebbe agire sia sul lato della domanda che su quello dell'offerta:

Domanda: in particolare, investimenti in nuove tecnologie, in istruzione, in ricerca ma anche in infrastrutture: trasporti e reti di telecomunicazioni come 5G e Big Data

Offerta: spinta all'adozione di nuove tecnologie, all'innovazione, al reshoring

Quattro punti principali evidenziati da Bianchi e Labory (2020):

1. Green Deal per le tecnologie verdi e per la salute;
2. Ristrutturazione delle catene del valore e attrazione degli investimenti;
3. Infrastrutture di ricerca, di big data ed intelligenza artificiale per la nuova industria
4. Investimento massiccio nella ri-qualifica del paese